

MERCURIALE

VINICOLA ROMAGNOLA

Publicazione periodica di informazione sui vini tipici romagnoli - Inserzioni L. 500 per mm. colonna, in abb. da convenirsi - Prezzo L. 50 - Abbonamento annuo L. 550 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVTR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini tipici.

La Mercuriale viene stampata in 8000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei vini tipici romagnoli.

Aprile 1966 / II / 4

La « 930 »: Cominciamo a capire come funziona

ANCORA SULL'ALBO DEI VIGNETI

III

L'Albo è la pietra angolare della legge sulle «denominazioni controllate»; appunto per questo si fa di tutto perché questa pietra non venga posta.

Dice «L'Espresso» di alcuni giorni fa:

Si farà il catasto delle viti, ogni vigna sarà delimitata ed ogni vino avrà i suoi confini, precisi ed invalicabili. Né più né meno che in Francia. Berremo «vini di qualità prodotti in regioni determinate». Sulle etichette, la sigla VQPRD sarà l'equivalente di VDQS (vin delimité de qualité supérieure) e di AOC (appellation d'origine contrôlée) le famose iniziali che contraddistinguono i Borgogna, i Sauternes, i Bordeaux e la infinita gamma dei vini francesi. Questa la rivoluzione enologica che prometteva la legge «per la tutela delle denominazioni d'origine dei vini». Ma a distanza di tre anni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, in Italia non è ancora cambiato niente. La frode dei vini falsi continua imperterrita. I nomi dei vini falsi usati liberamente come se non avessero uno specifico riferimento geografico e non fossero legati a inconfondibili qualità.

Dice «Il Giorno» del 18 febbraio:

Il catasto vinicolo italiano sta per avere la sua definitiva sanzione.

Il catasto avrà carattere aziendale; per ciascuna azienda verrà rilevata la superficie coltivata a vite per uva da tavola e a vite per uva da vino e per ognuna di queste due distinzioni discriminerà la superficie in coltura specializzata e quella in coltura promiscua.

Poiché le aziende interessate saranno oltre 2 milioni e 200 mila e le operazioni di censimento saranno effettuate da rilevatori specializzati che si recheranno sul posto al fine di poter constatare la situazione nella sua completa entità, si prevede un lungo periodo di tempo per portare a termine il lavoro.

Dice «Il Torchio» (n. 25 del 1-2-1966) che è in corso di pubblicazione lo schema di decreto per la formazione del catasto vinicolo:

...L'istituzione del catasto vinicolo, che costituisce un adempimento agli impegni assunti in sede comunitaria, assume particolare importanza anche ai fini della migliore applicazione delle norme di cui alla legge per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini la quale, fra l'altro, prevede l'iscrizione in apposito albo provinciale dei vigneti riconosciuti idonei a produrre vini a denominazione di origine controllata e controllata-garantita.

Allora si fa? Si farà, forse, ma attenzione non è quello previsto dalla «930», è un altro!

Prima il vuoto, ora 2 catasti!! Quest'ultimo, infatti, è in adempimento agli impegni comunitari e:

— è tenuto dal Ministero dell'Agricoltura (e non dalle Camere di Commercio come l'Albo previsto dalla «930»);

— alla raccolta dei dati provvedono gli

L'Albo l'iscrizione è ad iniziativa degli interessati);

— non è previsto alcun collegamento con l'Albo dei vigneti a denominazione di origine «controllata» e «controllata e garantita» disposto dalla «930».

FINI DIVERSI

Dice una circolare indirizzata alle Camere di Commercio che è opportuno sospendere eventuali lavori di censimento che fossero stati iniziati perché uscirà «una nuova legge».

Chiariamoci, allora, le idee.

Il Catasto viticolo che dovrà essere formato a cura del Ministero dell'Agricoltura potrà supplire l'Albo dei vigneti previsto dalla legge «930»?

No, è la facile risposta, perché gli scopi sono nettamente diversi.

Il «Catasto» è un qualsiasi atto d'imperio voluto per fini statistici pubblici, l'«Albo» è un atto volontario del proprietario di «quel» vigneto che presenta i caratteri voluti dalla legge per attribuire la «denominazione di origine».

Tutti dovranno farsi iscrivere nel «Catasto» ma solo chi vorrà potrà iscriversi nell'«Albo».

Il Catasto ignorerà le zone tipiche delimitate; queste zone, invece, sono l'essenza dell'Albo.

Il «Catasto» dirà quante viti ho ma solo l'«Albo» potrà dire quali viti ho.

Il «Catasto» farà forse la fine delle mille cose iniziate e non finite dalla Amministrazione Pubblica (non è ancora finito nemmeno quello fondiario iniziato cent'anni fa!), l'«Albo» dovrà sorgere non appena sarà stata riconosciuta per decreto, presto cioè, la prima «denominazione controllata».

E per la Romagna?

In questa situazione, sospendere le ope-

LE QUOTAZIONI

Dopo un vivace inizio, le quotazioni di quest'ultimo periodo hanno segnato qualche battuta calma.

Le ragioni di questo fatto sono attribuite, dai circoli interessati, all'attività della speculazione che, avendo acquistato a termine, ha avuto difficoltà nel pronto collocamento.

Dovrebbe trattarsi, peraltro, di fenomeno transitorio specie perché — e qui si parla sempre e soltanto del vino di qualità — i primi risultati degli esami effettuati dal Comitato Tecnico dell'Ente Vini sono come riportato nella rubrica «Il tipico», molto soddisfacenti.

PREZZI (al litro f/cantina venditore)

(con i requisiti del disciplinare dell'Ente Vini ivi compresa la approvazione del C.T.)

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco
gradazione complessiva non inferiore
a 12 da L. 150 a L. 200

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile
gradazione non inferiore a 13
da L. 200 a L. 250

SANGIOVESE DI ROMAGNA

gradazione non inferiore a 11,50
da L. 140 a L. 190

TREBBIANO DI ROMAGNA

gradazione non inferiore a 11
da L. 100 a L. 130

razioni preparatorie per la formazione dell'Albo dei vigneti — che l'Ente Vini, in collaborazione con le Camere di Commercio di Bologna, Forlì e Ravenna ha già iniziato — sarebbe grave imprudenza.

Qui si tratta di guadagnare tempo, di anticipare al massimo un lavoro: chi si prepara per tempo, che svolge prima quanto è possibile, sarà il primo domani.



IL « TIPICO »

Il Comitato Tecnico dell'Ente Vini ha esaminato, il 14 marzo 1966, numerosi campioni della produzione 1965 ed ha approvato i seguenti:

ALBANA DI ROMAGNA - secco

Az. Agr. Campanini Marino - C. S. Pietro - hl. 55*
Cantina Sociale Sasso Morelli - Imola - hl. 1.060

ALBANA DI ROMAGNA - amabile

Ditta Bertonecchi Domenico - Bologna - hl. 30
Az. Agr. Passini Jolanda in Bo - Castel S. Pietro - hl. 19*

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Cantina Sociale Sasso Morelli - Imola - hl. 300
Cantina Sociale Sasso Morelli - Imola - hl. 46*
Ditta Tamburini Roberto - Santarcangelo - hl. 227*

Cantine Verni S.p.A. - Cattolica - hl. 800*
Cantina Sociale Rimini - hl. 72
Cantina Sociale Rimini - hl. 73*

TREBBIANO DI ROMAGNA

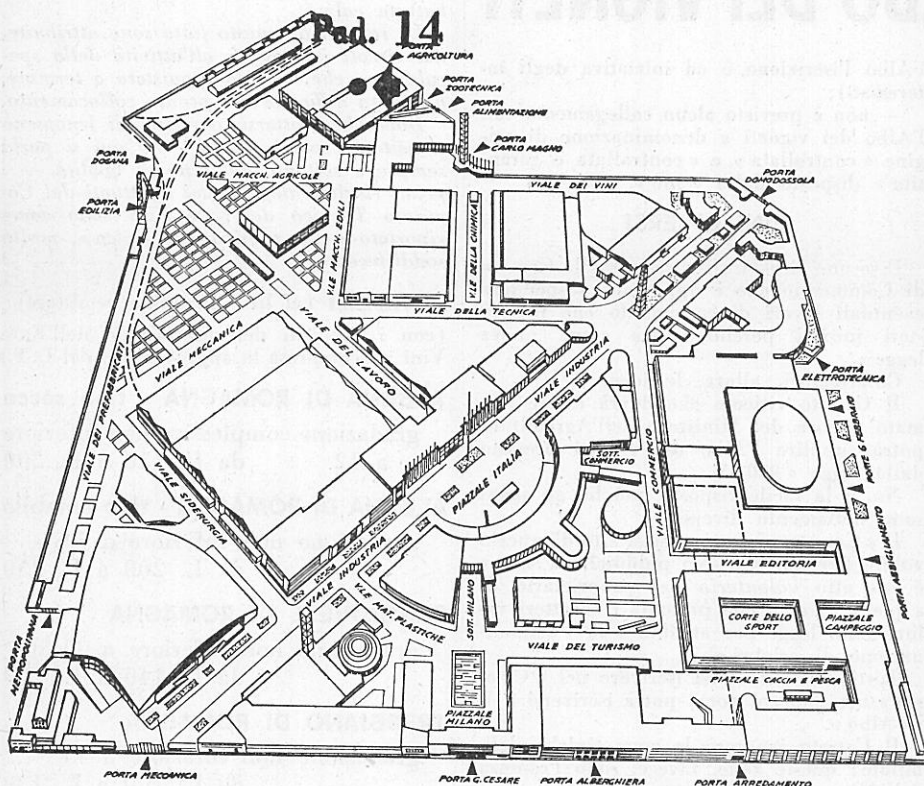
Az. Agr. Campanini Marino - C. S. Pietro - hl. 20
Az. Agr. Campanini Marino - C. S. Pietro - hl. 14*
Cantina Sociale Sasso Morelli - Imola - hl. 800
Cantina Sociale Sasso Morelli - Imola - hl. 200

* con speciale merito.

Richiama l'attenzione il forte numero di «speciale merito» riconosciuti dal C.T. (cioè oltre i punti 16 del metodo Bux Baum) a dimostrazione della buona qualità della produzione 1965 e della cura posta nella lavorazione da parte degli Associati all'Ente Vini

LA « ROMAGNA DEI VINI » ALLA FIERA DI MILANO

È la prima volta che i romagnoli mettono la testa « fuori dalla porta ». È un tentativo ancora timido ma che deve essere aiutato ed incoraggiato. L'Ente Vini ha ricevuto il concreto apporto della Camera di Commercio di Forlì.



Lo stand dell'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli è al padiglione 14, salone IV, posteggi 141011/12/13

L'invito, rivolto a tutte le Ditte associate imbottigliatrici aderenti all'Ente Vini, è stato raccolto dalle seguenti:

- Az. Agr. Montericco - Imola
- Az. Agr. F.lli Madonia - Bertinoro (Fo)
- Cantina Sociale Rimini - Rimini
- Ditta Tamburini - Santarcangelo di Romagna (Fo)
- Tenuta Amelia - Villa Verucchio (Fo) conc. G. Bernardi e Figli
- S. p. A. Cantine Verni - Cattolica (Fo)
- Az. Agr. Costa-Archi - Serra di Castelbolognese (Ra)
- Cantina Sociale Faenza - Faenza
- Cantina Zanzi - Faenza
- S.I.G.L.A. - Enopolio di Castelbolognese (Ra)

Verrà presentato, naturalmente, solo vino approvato dal C.T. dell'Ente e con questo marchio



IL MONTE BORSE DI STUDIO

Per regolamento, accettato da quanti hanno riconosciuto l'importanza di avviare i giovani studiosi verso questo aspetto « sotto-sviluppato » della economia romagnola, questa iniziativa si propone di « agevolare quanti intendono affrontare, in tesi di laurea universitaria, gli aspetti tecnico-produttivi e di mercato della vitivinicoltura romagnola ».

La riunione di insediamento dei promotori dell'iniziativa avverrà quanto prima.

Vi hanno aderito:

CAMERA COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA	BOLOGNA
» » » » »	RAVENNA
» » » » »	FORLÌ
FACOLTÀ DI AGRARIA UNIVERSITÀ DI	BOLOGNA
FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO	BOLOGNA
ISPETTORATO COMPARTIMENTALE AGRICOLTURA	BOLOGNA
ISPETTORATO PROVINCIALE AGRICOLTURA	BOLOGNA
» » » » »	RAVENNA
» » » » »	FORLÌ

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO	BOLOGNA
» » » » »	RAVENNA
» » » » »	FORLÌ
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO	RICCIONE
» » » » »	RIMINI
» » » » »	BELLARIA
COMUNE DI	FAENZA
» » » » »	IMOLA
» » » » »	FORLÌ
» » » » »	RAVENNA
» » » » »	LUGO
» » » » »	CESENA
» » » » »	RIMINI
ASSOCIAZIONE COMMERCANTI	BOLOGNA
» » » » »	RAVENNA
» » » » »	FORLÌ
FAMIGLIA ROMAGNOLA	BOLOGNA
CANTINA SOCIALE COOP.	FAENZA
» » » » »	FORLÌ
» » » » »	RUSSI
» » » » »	RIMINI
S.I.G.L.A. - Enopolio	FORLÌ
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE	RIMINI
DITTA VERNI LUIGI	CATTOLICA

LA SELEZIONE CLONALE

Il 2 aprile p.v. verrà inaugurato « ufficialmente » il Centro di sperimentazione dei vitigni tipici romagnoli sorto a Tebano presso l'Azienda Agricola del Comune di Faenza, cui collaborano il Ministero dell'Agricoltura, l'Università di Bologna, le Camere di Commercio di Bologna, Forlì, Ravenna, l'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli.

Le « marze » per i primi innesti sono ora sotto controllo

A PARIGI

Un ampio assortimento di Albana di Romagna, Sangiovese di Romagna, Trebbiano di Romagna, è esposto alla FIERA DI PARIGI, grazie alla collaborazione gentilmente prestata dall'Istituto per il Commercio Estero.

AZIENDE VITIVINICOLE DI ROMAGNA

Le Cantine del Conte Conti

Un contributo alla conoscenza di aziende, persone, problemi.

Sfogliavo giorni or sono un registro copiale. La robusta rilegatura delle cose di una volta aveva resistito bene alle disavventure della guerra ma le sottili pagine interne non altrettanto: esposte alle intemperie, la precisa calligrafia era pressoché illeggibile.

Solo qualcosa qua e là era ancora decifrabile. Alcune offerte, ad esempio:

15 MARZO 1925	
Albana dolce fine	L. 2,85
Albana dolce di vigna	» 2,50
Albanella buona (gr. 12)	» 1,40
Sangiovese fine	» 2,50
2 APRILE 1927	
Albana dolce extra	L. 3,60
» amabile	» 3,35
» secca	» 2,50
Sangiovese	» 3,20
25 GIUGNO 1928	
Albana fine	L. 3,20
» dolce	» 3,10
Sangiovese	» 2,90

In questa lettera era precisato che i prezzi «sono franco stazione Forlimpopoli».

Si riesce a distinguere qualche indirizzo: quello di un ristorante di Lugano, di personalità romane, del ristorante Tura di Mestre.

I Conti sono da molto tempo a Bertinoro, benché la loro origine sia brisighellese; vi si trasferirono quando un Conti sposò una Abbondanza bertinorese. Il conte Leone («e cont Aglio») o degli Abbondanza come era anche chiamato) iniziò a fare di cantina con intenti commerciali nel 1924 e l'alta qualità delle vigne di proprietà gli consentì subito di imporsi all'attenzione degli intenditori più esigenti.

Il «grande» Marescalchi fu a Bertinoro nel 1928 ed ebbe vive parole di riconoscimento per la produzione della Cantina Conti che si avvaleva di personale di antico mestiere come «Pandaio» Valmori, Alcide Pasini o come Corrado Neri, il cantiniere che cura adesso la produzione dei F.lli Madonia.

COME IMBOTTIGLIANO

Albana e Sangiovese, quindi, la specialità dei Conti. La produzione venne imbottigliata all'inizio nelle champagnotte mentre nel 1942 si preferì usare la renana per il bianco e la bordolese per il rosso.

Come produttore-imbottigliatore il conte

Conti fu uno dei primi in Romagna ad usare l'etichetta.

La prima, quella del 1924, è la riproduzione in inchiostro azzurro di un panorama di Bertinoro.

È una cosa modesta cui il tempo dona, con la sua patina nobilitatrice, maggiore dignità.

Le etichette: sarebbe interessante fare la storia dei vini di qualità, in Romagna, attraverso questi rettangoli di carta. Si vedrebbe, una volta di più, come la ritrosia dei romagnoli «a mettersi in vista», l'irsuetezza che è insita nel loro carattere si manifestino anche qui e abbiano sempre fatto scegliere cose incolori, mediocri, con disegni che volevano forse essere popolari e che purtroppo erano soltanto privi di fantasia e di gusto.

Che differenza dalle etichette d'oltralpe che riuscivano (e riescono), con i loro pregi grafici e coloristici, a ben «sostenere» anche un a volte passabile contenuto.

È un po' come per le donne: provate a togliere a molte i costosi vestiti ed il trucco e vedrete cosa resta... però è gran merito ed intelligenza saper «aiutare la natura»!

L'etichetta attuale della Cantina Conti risale al 1946 (è della Litografia Artistica Faentina) e rappresenta un notevole passo avanti, così come si nota in questi ultimi tempi un generale risveglio da parte di tutte le Ditte associate all'Ente Vini.

In prima posizione come anzianità produttiva e come pregio della qualità, la Cantina Conti è stata in prima linea anche nel comprendere che solo la «unità del buono» poteva consentire una efficace difesa. La Cantina Conti, infatti, ha anche il merito di essere fra i promotori dell'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli.

A. ad Pidsöl

Ragazzini OFFICINA MECCANICA POMPE ENOLOGICHE le migliori

FAENZA - Piazza Dante 2 - Via Oriani 7
Telefono 22 824

Cantina CONTI: SCHEDE ANAGRAFICA

Data di nascita: 1924
Luogo: Bertinoro
Sede: Bertinoro, Piazza Garibaldi, 6
Fondatore: Conte Leone Conti
Gestione attuale: C.ssa Maria Antonietta Conti

« Roma, 16.3.1931

All'III. sig. Conte Leone Conti
Bertinoro

Quando la morbidezza del velluto, l'ambra più classica, il profumo più soave, la carezza più dolce divengono realtà e non sogno, allora nasce lo squisito vino del Podestà di Bertinoro.

ARTURO MARESCALCHI »

Borsa del Vino tipico

È un esperimento. In occasione della «Settimana dell'Agricoltura» che si svolgerà a Faenza dal 2 aprile sarà tenuto un Concorso vini tipici ed il giorno 9 una piccola «Borsa dei vini» per i campioni premiati.

Appuntamento quindi per sabato 9 alle ore 17 presso il Palazzo delle Esposizioni a Faenza.

Riconosciuti l'Albana ed il Sangiovese "di Romagna,"

Al momento di andare in macchina giunge notizia che l'«Albana di Romagna» ed il «Sangiovese di Romagna» hanno ottenuto il parere favorevole del Comitato Nazionale per le denominazioni di origine quali «denominazioni controllate».

Per il «Trebiano di Romagna», invece, il Comitato non ha accolto, per ora, la domanda presentata dall'Ente Vini il quale, ha già fatto conoscere, porrà ogni impegno perché il detto riconoscimento sia ottenuto quanto prima e continuerà nella sua azione di severo controllo perché sia accertata la piena idoneità del nostro «Trebiano» ad essere iscritto fra i vini di alta qualità.

Iniziamo a muoverci

Esportazioni in Germania, Austria e Benelux

L'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.) ha cortesemente fornito le seguenti notizie circa la esportazione di vino verso la Germania R.F., il Benelux e l'Austria:

GERMANIA R.F. - Esistono buone pos-

sibilità per l'esportazione di vini in fusti, serbatoi e carri cisterna, mentre sono poco richiesti i vini in confezioni originali, per gli elevati dazi doganali cui vengono assoggettati.

La Germania R.F. apre annualmente un contingente globale per l'importazione di vini bianchi e rossi da pasto di provenienza dai paesi C.E.E., per l'ammontare di circa 1 milione di ettolitri.

L'esportazione di vino verso detto paese è regolata dall'Accordo del 20/3/1952, in base al quale per l'importazione di vino dall'Italia le dogane tedesche non faranno di regola l'analisi di controllo, contemplata da quella legislazione vinicola, qualora i vini italiani vengano accompagnati dai cer-

boratori autorizzati e competenti per zona di produzione dei vini che si intendono esportare.

AUSTRIA - L'importazione di vino è «a licenza» e il vigente Accordo Commerciale Italo-Austriaco del 31/5/1955 prevede un contingente annuo di 25.000 hl. di vino di provenienza italiana.

BENELUX - Per quanto concerne il Benelux, l'importazione di vino è «libera».

A. P. A.

PRODOTTI CHIMICI ED ENOLOGICI

Cure malattie vini
Analisi con certificato

FAENZA - Via XX Settembre, 4 - Telefono 22 672

ALFREDO BALDUCCI

i migliori prodotti per l'enologia

FAENZA

Via Naviglio, 9 - Tel. 21 755

Lettere alla MERCURIALE

ATTENTI ALLO ZUCCHERO

È vero che ci sono drogherie che hanno decuplicato la loro vendita di zucchero?

Come è possibile che ciò avvenga? Quale la ragione?

E i camionisti che cosa ne fanno di 200 quintali di zucchero acquistato in proprio dagli zuccherifici?

È vero che un trasporto di zucchero da uno zuccherificio romagnolo a non più di 20 km. di distanza costerebbe oltre 300.000 lire?

(lettera firmata)

Questa lettera è piena di troppi « amari » punti interrogativi.

Penso che la risposta più soddisfacente la daranno, prima o poi, gli agenti del Nucleo Repressioni Frodi cui non sfuggirà, da un semplice esame dei registri, la anomalia di certi consumi e di certi acquirenti.

Lo zucchero, allora, provocherà amarezze (volute).

CHI IL PRIMO ?

In questa epoca di concorsi, propongo di bandirne anch'io fra tutti i lettori della « Mercuriale ». Al primo che segnalerà un pubblico esercizio (ristorante, albergo, pensione, trattoria, negozio, ecc.) nel quale siano esposti almeno 10 marche di vini tipici romagnoli con il marchio, assegnare un ricco premio e la targa di « Tribune del vino romagnolo » all'esercizio.

Può andare?

Forlì.

RENATO BALELLI

Certo che può andare, e la « Mercuriale » mette a disposizione un primo fondo per costituire il premio, esattamente 100 bottiglie di vino tipico.

IL FIASCO ?

È vero che il fiasco non si può più usare?

Cesena.

LORENZO GIACOMI

Si e no.

Per contenere vino « qualsiasi » no.

Per contenere vino « a denominazione di origine », prodotto cioè in regola con la esigentissima legge « 930 » sulla difesa dei vini tipici italiani, allora si.

Il « Sangiovese di Romagna » sarà tra i primi vini italiani di pregio ad avere questo riconoscimento ed il nostro « re dei vini » potrà quindi essere presentato in questa confezione che tanto piace, soprattutto agli stranieri.

C'è anche a Ravenna

Le scrissi nel dicembre scorso segnalando che « a Ravenna non si trovava vino romagnolo con il marchio ».

Sono in dovere di informarla che la ditta ZANZI DERNA, via Perilli 22, ha vino col marchio dell'Ente Vini Tipici Romagnoli e che la stessa, letta la « Mercuriale », è stata così cortese da telefonarmelo addirittura a casa.

FRANCO TORRE

« Qualcosa si muove » quindi. Con piacere, poi, segnaliamo che anche i ristoranti cominciano ad avvertire l'importanza di tenere vino romagnolo di qualità.

Il sig. A. D. di Forlì ci ha scritto, ad esempio, di aver bevuto dalla « Maddalena » — il noto ristorante di Marina di Ravenna specialista per gli ottimi piatti di pesce — un ottimo « Trebbiano di Romagna » col marchio, prodotto dall'Az. Agr. « Montericco » di Imola.



LA ROMAGNOLA

Ho visto nel Ristorante Pizzeria Flamigni in piazza a Forlì una bottiglia che, mi è stato detto, si chiama « La romagnola ».

Mi è piaciuta per la sua eleganza e snellezza (oltreché per il contenuto!). Non sapevo però che esistesse una bottiglia chiamata con quel nome.

Ha una storia?

Rimini.

Dott. ERCOLE GERMANI

... la « romagnola » poi è stata accolta a Bologna con molto interesse per la sua raffinata linea e per la « vestizione » in genere: molto intelligente l'etichetta e tale da rappresentare veramente una cosa graficamente nuova ed originale in questo campo...

Bologna.

TOMMASO SIMONI

Ogni regione con una importanza vinicola da salvaguardare ha il proprio contenente: ad esempio la renana, la bordolese, la champagnotta, il fiasco toscano.

È una qualificazione di notevole importanza psicologica e reclamistica.

Anche la « romagnola » ha la sua.

La bottiglia è stata prescelta dall'Assemblea degli Aderenti all'Ente Vini ed è alla libera disposizione degli Associati stessi.

Ha una storia? Si perché « esiste » ed ha una data di nascita: è della « classe » 1963.

UNA GENTILE OSPITE

La signora Ruth Kromer, giornalista tedesca, è stata ospite dell'Ente Vini per raccogliere dati per un servizio sui vini tipici di Romagna che apparirà sul maggior organo tedesco specializzato: il « Deutsche Weinzeitung ».



Casa
Vinicola
ZANZI
FAENZA

Vini tipici di Romagna

**Albana - Sangiovese
Trebiano**

imbottigliati nella zona di produzione con marchio di garanzia dell'Ente Vini Tipici Romagnoli

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SASSO MORELLI

VIA CORRECCHIO, 54 - IMOLA (Bologna) - TEL. 43

Aderente all'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli

VINI TIPICI ROMAGNOLI

**ALBANA DI ROMAGNA - SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA**

in vendita diretta ai consumatori (damigiane - bottiglioni - bottiglie)

Nella vostra Cantina i vini genuini delle vigne romagnole!

Qualità controllata e garantita con prezzi di assoluta concorrenza

ORARIO DI VENDITA: Tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle ore 17